

L'associazione dei terminalisti: «Ogni scalo lo applica a modo suo»

Concessioni, Uniport all'attacco «Il regolamento va congelato»

IL CASO

ROMA

Riforma dell'ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione Ets, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti.

Questi sono alcuni dei temi e delle proposte inserite

nell'Agenda di lavoro 2024 presentata alle istituzioni da Uniport, l'associazione del mondo logistico portuale all'interno della Conftrasporto cui aderiscono aziende per oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa

1,5 miliardi di euro, nel corso dell'evento sulla portualità italiana promosso a Roma. L'incontro ha consentito al presidente Pasquale Legora de Feo di fare un bilancio del 2023, parterre il ministro del Mare, Nello Musumeci, quello della Salute Orazio Schillaci, il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi e Salvatore Deidda, presidente della commissione Trasporti alla Camera.

Legora ha formulato sei proposte, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all'esecutivo. In particolare, è stato chiesto di rettificare le regole in tema di Ets

nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'Unione europea che svolgono atti

di trasbordo e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del mare.

Vanno rivisti i parametri di adeguamento dei canoni di concessione demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali. Uniport propone inoltre di congelare l'entrata in vigore del regolamento Concessioni, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (e anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di sistema portuale), semplifica-

zione procedurale. Occorre, inoltre inserire alcuni profili professionali del lavoro portuale nella categoria dei «lavori usuranti». —



Pasquale Legora de Feo



Peso: 17%



Uniport, 'da governo attenzione, sei sfide per il 2024

Presidente Legora, fra priorità canoni e regolamento concessioni

ROMA, 06 dicembre 2023, 17:58

Redazione ANSA



"Abbiamo riscontrato l'attenzione del governo e della politica con la quale ci siamo confrontati" e ora "per il 2024 ci aspettiamo risposte sulle sfide ancora aperte per il settore sulle quali abbiamo avanzato sei proposte, dalla revisione dei parametri di adeguamento dei canoni al congelamento del regolamento del rilascio delle concessioni".

Lo afferma il presidente di Uniport, l'associazione del mondo logistico portuale, Pasquale Legora De Feo che ha incontrato il ministro del mare Sebastiano Musumeci, Edoardo Rixi - Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, e il presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati Salvatore Deidda nell'evento "Il futuro della portualità italiana".

Legora De Feo ha ricordato come occorra mettere mano alle semplificazioni per evitare "sovrapposizioni di autorità e competenze" per rendere il sistema portuale italiano competitivo e sostenibile in Europa e nel mondo.

"L'agenda è ora chiara alla politica e al governo" ha sottolineato e da parte di Uniport c'è un atteggiamento di collaborazione costruttiva anche sui temi del lavoro portuale e del rinnovo del contratto di settore.

Per questo Uniport propone di "rettificare le regole in tema di ets nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'Ue che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare. Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali" rileva. Occorre inoltre "rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali" Fra le altre proposte anche "congelare l'entrata in vigore del regolamento per il rilascio delle concessioni, per rivedere le relative linee

guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola autorità di sistema portuale).

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Uniport, il futuro deve passare dalla riforma dell'ordinamento portuale

06 Dicembre 2023 - Redazione



Durante l'assemblea presentate altre richieste tra cui il riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti

Roma – **Riforma dell'ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione Ets, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti.** Questi sono alcuni dei temi e delle proposte inserite nell'“**Agenda di lavoro 2024**” presentata alle istituzioni da **Uniport**, nel corso dell'evento dal titolo “Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide”, promosso a Roma. L'incontro ha messo a confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni e ha consentito al Presidente **Pasquale Legora de Feo** di fare un bilancio del 2023 alla presenza di numerosi esponenti governativi come **Sebastiano Musumeci** – Ministro del Mare e della Protezione Civile, **Orazio Schillaci** – Ministro per la Salute, **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture e **Salvatore Deidda** – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.

Il Presidente Legora ha evidenziato alle istituzioni come: “I porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell'approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, oltre a rappresentare la base di

una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza. Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell'iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono”.

Uniport: “Per una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti”



ROMA – **Riforma dell’ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione ETS, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti.** Questi sono alcuni dei temi e delle proposte inserite nell’**“Agenda di lavoro 2024”** presentata alle istituzioni da **UNIPORT, l’Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro,** nel corso dell’evento dal titolo **“Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide”**, promosso a Roma. L’incontro ha messo a confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni e ha consentito al Presidente **Pasquale Legora de Feo** di fare un bilancio del 2023 con i successi centrati dall’Associazione e le sfide che la attendono nel prossimo anno. Il meeting ha visto gli interventi di numerosi esponenti governativi: **Sebastiano Musumeci** – Ministro del Mare e della Protezione Civile, **Orazio Schillaci** – Ministro per la Salute, **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, **Salvatore Deidda** – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.



Il Presidente Legora ha ringraziato i rappresentanti del Governo per quanto fatto negli ultimi 12 mesi per il mondo dei porti e ha poi illustrato le sfide ancora aperte per il settore, avanzando **6 proposte**, [alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all'Esecutivo](#), per promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti:

1. **Rettificare le regole in tema di ETS** nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'UE che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare. Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali.
2. **Rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione** demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali.
3. **Promuovere l'integrazione del trasporto marittimo-ferroviario**, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell'infrastruttura, ferroviaria nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei).
4. **Congelare l'entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni**, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale.
5. In tema di **dotazione di porti e terminal di impianti e servizi per l'erogazione di energia elettrica alle navi da terra (cold ironing)** è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.
6. Inserire alcuni **profili professionali del lavoro portuale** nella categoria dei "lavori usuranti".

Il Presidente Legora ha evidenziato alle istituzioni come: "I porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell'approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, **oltre a rappresentare la base di una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza.** Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi

di una **visione sistemica delle politiche portuali**, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell'iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un **contesto concorrenziale secondo le regole di mercato**, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono”.

Alle dichiarazioni del Presidente Legora sono seguiti, moderati dalla giornalista del TG1 **Laura Chimenti** gli interventi di diversi rappresentanti delle Istituzioni.



Ha aperto gli interventi dei rappresentanti del Governo il Ministro del Mare e della Protezione Civile **Sebastiano Musumeci**: “Abbiamo bisogno di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l'incertezza nelle norme vigenti. La sostenibilità anche nel settore portuale deve tenere sullo stesso piano rispetto dell'ambiente e crescita economica e sociale e questo vale anche per temi come l'elettrificazione delle banchine o i dragaggi. Il mare è oggi tornato al centro dell'agenda di Governo e lo fa mettendo in evidenza la competitività. Sul mare si vince, se siamo in grado di fare sistema”. **Salvatore Deidda** – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati si è poi espresso sul lavoro svolto dalla sua commissione in tema di sviluppo dei porti, ringraziando gli operatori per il contributo offerto nel dibattito sulla riforma cui il Governo sta lavorando. La moderatrice ha poi ceduto la parola all'Ammiraglio **Nicola Carlone**, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, che si è soffermato sulle sfide che attendono il settore e sulle attività svolte concretamente dalle Capitanerie per semplificare e sostenere il settore. È toccato poi al Ministro per la Salute **Orazio Schillaci** intervenire sottolineando l'importante ruolo svolto dal suo Ministero, attraverso gli uffici periferici che garantiscono un sistema di controlli accurato sulle merci in arrivo nei nostri porti, a tutela della salute della collettività e per la sicurezza nazionale, anche con azioni tese a rafforzare gli organici degli uffici di controllo sul territorio: “Su questi fronti è necessario intervenire per semplificare e velocizzare”.



La chiusura dei lavori è stata affidata a **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture: “Oggi manca capacità di coordinamento anche al fine di essere ‘aggressivi’ sul mercato internazionale, così come gli altri Paesi fanno per essere protagonisti dei cambiamenti. **Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità Portuali nel 1994.** Servono **regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato,** adattabili alle diverse condizioni. Dobbiamo diventare protagonisti, senza subire in modo passivo gli investimenti esteri nei trasporti, per evitare di perdere il controllo sulla catena logistica. Obiettivo è diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo. Va poi superata la sindrome NIMBY anche in questo settore e anche in riferimento alla norma sull’ETS è indispensabile andare in Unione Europea con la capacità di proporre modalità di gestione. In Italia, in tema di concessioni, per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di Sistema Portuale. Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor”.

All’evento è seguito il consueto appuntamento con il **Galà Dinner UNIPORT** che ha visto la partecipazione delle aziende associate, di numerosi rappresentanti del mondo politico-istituzionale e degli stakeholder del cluster portuale marittimo.

UNIPOINT PRESENTA ALLE ISTITUZIONI L'AGENDA DI LAVORI 2024: "PER UNA VERA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL PAESE BASATA SUI PORTI"

Posted on 6 Dicembre 2023



Riforma dell'ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione ETS, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti. Questi sono alcuni dei temi e delle proposte inserite nell'"**Agenda di lavoro 2024**" presentata alle istituzioni da **UNIPOINT**, l'Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, nel corso dell'evento dal titolo "*Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide*", promosso a Roma.

L'incontro ha messo a confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni e ha consentito al Presidente **Pasquale Legora de Feo** di fare un bilancio del 2023 con i successi centrati dall'Associazione e le sfide che la attendono nel prossimo anno. Il meeting ha visto gli interventi di numerosi esponenti governativi: **Sebastiano Musumeci** – Ministro del Mare e della Protezione Civile, **Orazio Schillaci** – Ministro per la Salute, **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, **Salvatore Deidda** - Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.

Il Presidente Legora ha ringraziato i rappresentanti del Governo per quanto fatto negli ultimi 12 mesi per il mondo dei porti e ha poi illustrato le sfide ancora aperte per il settore, avanzando 6 proposte, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all'Esecutivo, per promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti:

1. **Rettificare le regole in tema di ETS** nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'UE che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare. Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali.
2. **Rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione** demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali.
3. **Promuovere l'integrazione del trasporto marittimo-ferroviario**, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell'infrastruttura, ferroviaria nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei).
4. **Congelare l'entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni**, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale.
5. In tema di dotazione di porti e terminal di impianti e servizi per l'erogazione di energia elettrica alle navi da terra (**cold ironing**) è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.
6. Inserire alcuni **profili professionali del lavoro portuale** nella categoria dei **"lavori usuranti"**.

Il Presidente Legora ha evidenziato alle istituzioni come: *"I porti sono oggi essenziali per lo*

sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell'approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, oltre a rappresentare la base di una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza. Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell'iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono”.

Alle dichiarazioni del Presidente Legora sono seguiti, moderati dalla giornalista del TG1 **Laura Chimenti** gli interventi di diversi rappresentanti delle Istituzioni.

Ha aperto gli interventi dei rappresentanti del Governo il Ministro del Mare e della Protezione Civile **Sebastiano Musumeci**: *“abbiamo bisogno di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l'incertezza nelle norme vigenti. La sostenibilità anche nel settore portuale deve tenere sullo stesso piano rispetto dell'ambiente e crescita economica e sociale e questo vale anche per temi come l'elettrificazione delle banchine o i dragaggi. Il mare è oggi tornato al centro dell'agenda di Governo e lo fa mettendo in evidenza la competitività. Sul mare si vince, se siamo in gradi fare sistema”.*

Salvatore Deidda - Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati si è poi espresso sul lavoro svolto dalla sua commissione in tema di sviluppo dei porti, ringraziando gli operatori per il contributo offerto nel dibattito sulla riforma cui il Governo sta lavorando.

La moderatrice ha poi ceduto la parola all'Ammiraglio **Nicola Carlone**, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, che si è soffermato sulle sfide che attendono il settore e sulle attività svolte concretamente dalle Capitanerie per semplificare e sostenere il settore.

È toccato poi al Ministro per la Salute **Orazio Schillaci** intervenire sottolineando l'importante ruolo svolto dal suo Ministero, attraverso gli uffici periferici che garantiscono un sistema di controlli accurato sulle merci in arrivo nei nostri porti, a tutela della salute della collettività e per la sicurezza nazionale, anche con azioni tese a rafforzare gli organici degli uffici di controllo sul territorio: *“Su questi fronti è necessario intervenire per semplificare e velocizzare”.*

La chiusura dei lavori è stata affidata a **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture: *“oggi manca capacità di coordinamento anche al fine di essere ‘aggressivi’ sul*

mercato internazionale, così come gli altri Paesi fanno per essere protagonisti dei cambiamenti. Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità Portuali nel 1994. Servono regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato, adattabili alle diverse condizioni. Dobbiamo diventare protagonisti, senza subire in modo passivo gli investimenti esteri nei trasporti, per evitare di perdere il controllo sulla catena logistica. Obiettivo è diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo. Va poi superata la sindrome NIMBY anche in questo settore e anche in riferimento alla norma sull'ETS è indispensabile andare in Unione Europea con la capacità di proporre modalità di gestione.

In Italia, in tema di concessioni, per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di Sistema Portuale. Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor”.

All'evento è seguito il consueto appuntamento con il Galà Dinner UNIPORT che ha visto la partecipazione delle aziende associate, di numerosi rappresentanti del mondo politico-istituzionale e degli stakeholder del cluster portuale marittimo.

Uniport presenta l'Agenda di lavoro 2024 con 6 proposte. Lavoro portuale riconosciuto come usurante



Riforma dell'ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione ETS, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti: queste alcune delle priorità inserite nell'“Agenda di lavoro 2024” presentata alle istituzioni da UNIPORT, l'Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, nel corso dell'evento dal titolo “Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide”, promosso a Roma.

Il Presidente Legora ha ringraziato i rappresentanti del Governo per quanto fatto negli ultimi 12 mesi per il mondo dei porti e ha poi illustrato le sfide ancora aperte per il settore, avanzando 6 proposte, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all'Esecutivo, per promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti:

1. **Rettificare le regole in tema di ETS** nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'UE che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare. Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali.

2. **Rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione**

demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali.

3. **Promuovere l'integrazione del trasporto marittimo-ferroviario**, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell'infrastruttura, ferroviaria nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei).

4. **Congelare l'entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni**, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale.

5. **In tema di dotazione di porti e terminal di impianti** e servizi per l'erogazione di energia elettrica alle navi da terra (cold ironing) è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.

6. Inserire alcuni profili professionali del **lavoro portuale nella categoria dei "lavori usuranti"**.

Il **Presidente Legora** ha evidenziato alle istituzioni come: "I porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell'approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, oltre a rappresentare la base di una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza. Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell'iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono".

Alle dichiarazioni del Presidente Legora sono seguiti, moderati dalla giornalista del TGI Laura Chimenti gli interventi di diversi rappresentanti delle Istituzioni.

Ha aperto gli interventi dei rappresentanti del Governo il **Ministro del Mare e della Protezione Civile Sebastiano Musumeci**: "Abbiamo bisogno di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l'incertezza nelle norme vigenti. La sostenibilità anche nel settore portuale deve

tenere sullo stesso piano rispetto dell'ambiente e crescita economica e sociale e questo vale anche per temi come l'elettrificazione delle banchine o i dragaggi. Il mare è oggi tornato al centro dell'agenda di Governo e lo fa mettendo in evidenza la competitività. Sul mare si vince, se siamo in gradi fare sistema”.

Salvatore Deidda – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati si è poi espresso sul lavoro svolto dalla sua commissione in tema di sviluppo dei porti, ringraziando gli operatori per il contributo offerto nel dibattito sulla riforma cui il Governo sta lavorando.

La moderatrice ha poi ceduto la parola all'**Ammiraglio Nicola Carlone, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto**, che si è soffermato sulle sfide che attendono il settore e sulle attività svolte concretamente dalle Capitanerie per semplificare e sostenere il settore.

È toccato poi al **Ministro per la Salute Orazio Schillaci** intervenire sottolineando l'importante ruolo svolto dal suo Ministero, attraverso gli uffici periferici che garantiscono un sistema di controlli accurato sulle merci in arrivo nei nostri porti, a tutela della salute della collettività e per la sicurezza nazionale, anche con azioni tese a rafforzare gli organici degli uffici di controllo sul territorio: “Su questi fronti è necessario intervenire per semplificare e velocizzare”.

La chiusura dei lavori è stata affidata a Edoardo Rixi – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture: “Oggi manca capacità di coordinamento anche al fine di essere ‘aggressivi’ sul mercato internazionale, così come gli altri Paesi fanno per essere protagonisti dei cambiamenti. Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità Portuali nel 1994. Servono regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato, adattabili alle diverse condizioni. Dobbiamo diventare protagonisti, senza subire in modo passivo gli investimenti esteri nei trasporti, per evitare di perdere il controllo sulla catena logistica. Obiettivo è diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo. Va poi superata la sindrome NIMBY anche in questo settore e anche in riferimento alla norma sull'ETS è indispensabile andare in Unione Europea con la capacità di proporre modalità di gestione.

In Italia, in tema di concessioni, per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di Sistema Portuale. Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor”. All'evento è seguito il consueto appuntamento con il Galà Dinner UNIPORT che ha visto la partecipazione delle aziende associate, di numerosi rappresentanti del mondo politico-istituzionale e degli stakeholder del cluster portuale marittimo.

Uniport chiede alla politica una visione sistemica della portualità nazionale

“Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide” Uniport ha presentato alle Istituzioni l’agenda di lavori 2024.



Roma – Riforma dell’ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione ETS, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti.

Questi sono alcuni dei temi e delle proposte inserite nell’“Agenda di lavoro 2024” presentata alle istituzioni da **UNIPOINT**, l’**Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti** e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, nel corso dell’evento dal titolo “**Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide**”, promosso a Roma.

L’incontro ha messo a **confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni** e ha consentito al **presidente Pasquale Legora de Feo di fare un bilancio del 2023** con i successi centrati dall’associazione e le sfide che la attendono nel prossimo anno.

Il meeting ha visto gli interventi di numerosi esponenti governativi: Sebastiano **Musumeci** – ministro del Mare e della Protezione Civile, Orazio **Schillaci** – ministro per la Salute, Edoardo **Rixi** – vice ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Salvatore **Deidda** – presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.



Il **presidente Legora** ha ringraziato i rappresentanti del governo per quanto fatto negli ultimi 12 mesi per il mondo dei porti e ha poi illustrato le sfide ancora aperte per il settore, avanzando 6 proposte, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all'Esecutivo, per promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti:

Rettificare le regole in tema di ETS nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'UE che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare. Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali.

Rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali.

Promuovere l'integrazione del trasporto marittimo-ferroviario, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell'infrastruttura, ferroviaria nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei).

Congelare l'entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale.

In tema di dotazione di **porti e terminal di impianti e servizi** per l'erogazione di energia elettrica alle navi da terra (cold ironing) è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.

Inserire alcuni profili professionali del lavoro portuale nella categoria dei "lavori usuranti".

Legora ha evidenziato alle istituzioni come: "I **porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia**, per il loro ruolo strategico nell'approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, oltre a rappresentare la base di una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza. Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro **settore ha bisogno oggi**

di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell'iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale.

Chiediamo infine condizioni **idonee a operare in un contesto concorrenziale** secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono”.

Alle dichiarazioni del Presidente Legora sono seguiti, moderati dalla giornalista del TG1 Laura Chimenti gli interventi di diversi rappresentanti delle Istituzioni.

Ha aperto gli interventi dei rappresentanti del Governo il Ministro del Mare e della Protezione Civile Sebastiano Musumeci: “abbiamo bisogno di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l'incertezza nelle norme vigenti. La sostenibilità anche nel settore portuale deve tenere sullo stesso piano rispetto dell'ambiente e crescita economica e sociale e questo vale anche per temi come l'elettrificazione delle banchine o i dragaggi. Il mare è oggi tornato al centro dell'agenda di Governo e lo fa mettendo in evidenza la competitività. Sul mare si vince, se siamo in grado di fare sistema”.

Salvatore Deidda – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati si è poi espresso sul lavoro svolto dalla sua commissione in tema di sviluppo dei porti, ringraziando gli operatori per il contributo offerto nel dibattito sulla riforma cui il Governo sta lavorando.

La moderatrice ha poi ceduto la parola all'Ammiraglio Nicola Carlone, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, che si è soffermato sulle sfide che attendono il settore e sulle attività svolte concretamente dalle Capitanerie per semplificare e sostenere il settore.

È toccato poi al Ministro per la Salute Orazio Schillaci intervenire sottolineando l'importante ruolo svolto dal suo Ministero, attraverso gli uffici periferici che garantiscono un sistema di controlli accurato sulle merci in arrivo nei nostri porti, a tutela della salute della collettività e per la sicurezza nazionale, anche con azioni tese a rafforzare gli organici degli uffici di controllo sul territorio: “Su questi fronti è necessario intervenire per semplificare e velocizzare”.

La chiusura dei lavori è stata affidata a Edoardo Rixi – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture: “oggi manca capacità di coordinamento anche al fine di essere 'aggressivi' sul mercato internazionale, così come gli altri Paesi fanno per essere protagonisti dei cambiamenti. Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità Portuali nel 1994. Servono regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato, adattabili alle diverse condizioni. Dobbiamo diventare protagonisti, senza subire in modo passivo gli investimenti esteri nei trasporti, per evitare di perdere il controllo sulla catena logistica. Obiettivo è diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo. Va poi superata la sindrome NIMBY anche in questo settore e anche in riferimento alla norma sull'ETS è indispensabile andare in Unione Europea con la capacità di proporre modalità di gestione. In Italia, in tema di concessioni, per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di Sistema Portuale.

Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor”.

All’evento è seguito il consueto appuntamento con il Galà Dinner UNIPORT che ha visto la partecipazione delle aziende associate, di numerosi rappresentanti del mondo politico-istituzionale e degli stakeholder del cluster portuale marittimo.

TRANSPORT

Presentata da Uniport l'agenda di lavori 2024, alle istituzioni: "Per una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti"

di Redazione

Mer 06 Dicembre 2023

5 min, 23 sec

L'incontro ha messo a confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni



Riforma dell'ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione ETS, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti. Questi sono alcuni dei temi e delle proposte inserite nell'"Agenda di lavoro 2024" presentata alle istituzioni da UNIPORT, l'Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, nel corso dell'evento dal titolo "Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide", promosso a Roma.

L'incontro ha messo a confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni e ha consentito al Presidente Pasquale Legora de Feo di fare un bilancio del 2023 con i successi centrati dall'Associazione e le sfide che la attendono nel prossimo anno. Il meeting ha visto gli interventi di numerosi esponenti governativi: Sebastiano Musumeci – Ministro del Mare e della Protezione Civile, Orazio Schillaci – Ministro per la Salute, Edoardo Rixi – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Salvatore Deidda - Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.

Il Presidente Legora ha ringraziato i rappresentanti del Governo per quanto fatto negli ultimi 12 mesi per il mondo dei porti e ha poi illustrato le sfide ancora aperte per il settore, avanzando 6 proposte, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all'Esecutivo, per promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti:

Rettificare le regole in tema di ETS nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'UE che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare. Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali.

Rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali.

Promuovere l'integrazione del trasporto marittimo-ferroviario, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell'infrastruttura, ferroviaria nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei).

Congelare l'entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale.

In tema di dotazione di porti e terminal di impianti e servizi per l'erogazione di energia elettrica alle navi da terra (cold ironing) è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.

Inserire alcuni profili professionali del lavoro portuale nella categoria dei "lavori usuranti".

Il Presidente Legora ha evidenziato alle istituzioni come: "I porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell'approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, oltre a rappresentare la base di una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza. Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell'iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono".

Alle dichiarazioni del Presidente Legora sono seguiti, moderati dalla giornalista del TG1 Laura Chimenti gli interventi di diversi rappresentanti delle Istituzioni.

Ha aperto gli interventi dei rappresentanti del Governo il Ministro del Mare e della Protezione Civile Sebastiano Musumeci: "abbiamo bisogno di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l'incertezza nelle norme vigenti. La sostenibilità anche nel settore portuale deve tenere sullo stesso piano rispetto dell'ambiente e crescita economica e sociale e questo vale anche per temi come l'elettrificazione delle banchine o i dragaggi. Il mare è oggi tornato al centro dell'agenda di Governo e lo fa mettendo in evidenza la competitività. Sul mare si vince, se siamo in gradi fare sistema".

Salvatore Deidda - Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati si è poi espresso sul lavoro svolto dalla sua commissione in tema di sviluppo dei porti, ringraziando gli operatori per il contributo offerto nel dibattito sulla riforma cui il Governo sta lavorando.

La moderatrice ha poi ceduto la parola all'Ammiraglio Nicola Carlone, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, che si è soffermato sulle sfide che attendono il settore e sulle attività svolte concretamente dalle Capitanerie per semplificare e sostenere il settore.

È toccato poi al Ministro per la Salute Orazio Schillaci intervenire sottolineando l'importante ruolo svolto dal suo Ministero, attraverso gli uffici periferici che garantiscono un sistema di controlli accurato sulle merci in arrivo nei nostri porti, a tutela della salute della collettività e per la sicurezza nazionale, anche con azioni tese a rafforzare gli organici degli uffici di controllo sul territorio: "Su questi fronti è necessario intervenire per semplificare e velocizzare".

La chiusura dei lavori è stata affidata a Edoardo Rixi – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture: "oggi manca capacità di coordinamento anche al fine di essere 'aggressivi' sul mercato internazionale, così come gli altri Paesi fanno per essere protagonisti dei cambiamenti. Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità Portuali nel 1994. Servono regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato, adattabili alle diverse condizioni. Dobbiamo diventare protagonisti, senza subire in modo passivo gli investimenti esteri nei trasporti, per evitare di perdere il controllo sulla catena logistica. Obiettivo è diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo. Va poi superata la sindrome NIMBY anche in questo settore e anche in riferimento alla norma sull'ETS è indispensabile andare in Unione Europea con la capacità di proporre modalità di gestione.

In Italia, in tema di concessioni, per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di Sistema Portuale. Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor".



UNIPORT PRESENTA ALLE ISTITUZIONI L'AGENDA DI LAVORI 2024: "PER UNA VERA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL PAESE BASATA SUI PORTI"

All'evento promosso dall'Associazione hanno preso parte i Ministri Musumeci e Schillaci, il vice Ministro Rixi, il Presidente di Commissione Deidda

Del 6 Dicembre 2023

Riforma dell'ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione ETS, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti.

Questi sono alcuni dei temi e delle proposte inserite nell'"**Agenda di lavoro 2024**" presentata alle istituzioni da **UNIPORT**, l'Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, nel corso dell'evento dal titolo "*// futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide*", promosso a Roma.

UNIPORT: IL BILANCIO DEL PRESIDENTE PASQUALE LEGORA DE FEO

L'incontro ha messo a confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni e ha consentito al Presidente **Pasquale Legora de Feo** di fare un bilancio del 2023 con i successi centrati dall'Associazione e le sfide che la attendono nel prossimo anno.

UNIPORT: GLI INTERVENTI AL MEETING ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE

Il meeting ha visto gli interventi di numerosi esponenti governativi: **Sebastiano Musumeci** – Ministro del Mare e della Protezione Civile, **Orazio Schillaci** – Ministro per la Salute, **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, **Salvatore Deidda** – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.

UNIPORT E LE 6 PROPOSTE PER PROMUOVERE UNA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL PAESE BASATA SUI PORTI

Il Presidente Legora ha ringraziato i rappresentanti del Governo per quanto fatto negli ultimi 12 mesi per il mondo dei porti e ha poi illustrato le sfide ancora aperte per il settore, avanzando 6 proposte, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all'Esecutivo, per promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti:

UNIPORT E LA RETTIFICARE LE REGOLE IN TEMA DI ETS

Rettificare le regole in tema di ETS nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'UE che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare. Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali.

UNIPORT E LA REVISIONE DEI PARAMETRI DI ADEGUAMENTO DEI CANONI DI CONCESSIONE

Rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali.

UNIPORT E LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE DEL TRASPORTO MARITTIMO-FERROVIARIO

Promuovere l'integrazione del trasporto marittimo-ferroviario, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell'infrastruttura, ferroviaria nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei).

UNIPORT E IL CONGELAMENTO DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DELLE CONCESSIONI

Congelare l'entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale.

UNIPORT E LA DEFINIZIONE DI MODELLI DI GESTIONE ADEGUATI E COERENTI IN TEMA DI DOTAZIONE DI PORTI E TERMINAL DI IMPIANTI E SERVIZI PER L'EROGAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALLE NAVI DA TERRA

In tema di dotazione di porti e terminal di impianti e servizi per l'erogazione di energia elettrica alle navi da terra (**cold ironing**) è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.

UNIPORT E L'INSERIMENTO DI ALCUNI PROFILI PROFESSIONALI DEL LAVORO PORTUALE NELLA CATEGORIA DEI LAVORI USURANTI

Inserire alcuni **profili professionali del lavoro portuale** nella categoria dei "lavori usuranti".



IL PRESIDENTE DI UNIPORT E L'ESSENZIALITÀ DEI PORTI

Il Presidente Legora ha evidenziato alle istituzioni come: *"I porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell'approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, oltre a rappresentare la base di una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza. Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell'iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono"*.

Alle dichiarazioni del Presidente Legora sono seguiti, moderati dalla giornalista del TG1 **Laura Chimenti** gli interventi di diversi rappresentanti delle Istituzioni.



UNIPORT: L'INTERVENTO DEL MINISTRO MUSUMECI

Ha aperto gli interventi dei rappresentanti del Governo il Ministro del Mare e della Protezione Civile **Sebastiano Musumeci**: *“Abbiamo bisogno di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l'incertezza nelle norme vigenti. La sostenibilità anche nel settore portuale deve tenere sullo stesso piano rispetto dell'ambiente e crescita economica e sociale e questo vale anche per temi come l'elettificazione delle banchine o i dragaggi. Il mare è oggi tornato al centro dell'agenda di Governo e lo fa mettendo in evidenza la competitività. Sul mare si vince, se siamo in grado di fare sistema”*.

L'INTERVENTO DI SALVATORE DEIDDA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Salvatore Deidda – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati si è poi espresso sul lavoro svolto dalla sua commissione in tema di sviluppo dei porti, ringraziando gli operatori per il contributo offerto nel dibattito sulla riforma cui il Governo sta lavorando.

L'INTERVENTO DELL'AMMIRAGLIO NICOLA CARLONE

La moderatrice ha poi ceduto la parola all'Ammiraglio **Nicola Carlone**, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, che si è soffermato sulle sfide che attendono il settore e sulle attività svolte concretamente dalle Capitanerie per semplificare e sostenere il settore.

IL DISCORSO DEL MINISTERO SCHILLACI

È toccato poi al Ministro per la Salute **Orazio Schillaci** intervenire sottolineando l'importante ruolo svolto dal suo Ministero, attraverso gli uffici periferici che garantiscono un sistema di controlli accurato sulle merci in arrivo nei nostri porti, a tutela della salute della collettività e per la sicurezza nazionale, anche con azioni tese a rafforzare gli organici degli uffici di controllo sul territorio: *“Su questi fronti è necessario intervenire per semplificare e velocizzare”*.

UNIPORT E LA CHIUSURA DEI LAVORI DI RIXI

La chiusura dei lavori è stata affidata a **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture: *“oggi manca capacità di coordinamento anche al fine di essere ‘aggressivi’ sul mercato internazionale, così come gli altri Paesi fanno per essere protagonisti dei cambiamenti. Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità Portuali nel 1994. Servono regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato, adattabili alle diverse condizioni. Dobbiamo diventare protagonisti, senza subire in modo passivo gli investimenti esteri nei trasporti, per evitare di perdere il controllo sulla catena logistica. Obiettivo è diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo. Va poi superata la sindrome NIMBY anche in questo settore e anche in riferimento alla norma sull'ETS è indispensabile andare in Unione Europea con la capacità di proporre modalità di gestione. In Italia, in tema di concessioni, per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di Sistema Portuale. Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor”*.

All'evento è seguito il consueto appuntamento con il Galà Dinner UNIPORT che ha visto la partecipazione delle aziende associate, di numerosi rappresentanti del mondo politico-istituzionale e degli stakeholder del cluster portuale marittimo.

Le sei richieste di Legora De Feo (Uniport) al Governo per i terminal portuali

Ets, adeguamento canoni, integrazione nave-treno, Regolamento concessioni, cold ironing e lavoro portuale sono i temi al centro dell'evento organizzato a Roma per parlare del futuro degli scali marittimi

DI REDAZIONE SHIPPING ITALY

6 DICEMBRE 2023



Riforma dell'ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione Ets, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti. Questi sono alcuni dei temi e delle proposte inserite nella "Agenda di lavoro 2024" presentata alle istituzioni da Uniport, l'associazione del mondo logistico portuale presieduta da Pasquale Legora de Feo cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, nel corso dell'evento dal titolo "Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide" tenutosi a Roma.

Una nota racconta come l'incontro abbia messo a confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni consentendo al presidente Legora de Feo di fare un bilancio e di ospitare gli interventi di numerosi esponenti governativi (Sebastiano Musumeci – Ministro del Mare e della Protezione Civile, Orazio Schillaci – Ministro per la Salute, Edoardo Rixi – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Salvatore Deidda – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati).

Il presidente di Uniport nell'occasione ha illustrato le sfide ancora aperte per il settore e ha avanzato sei proposte per promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti.

La prima: “Rettificare le regole in tema di ETS nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell’UE che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo autostrade del mare. Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali”.

La seconda: “Rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità e omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali”.

La terza: “Promuovere l’integrazione del trasporto marittimo-ferroviario, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell’infrastruttura, ferroviaria nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei).”

La quarta: “Congelare l’entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all’interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale”.

In tema di dotazione di porti e terminal di impianti e servizi per l’erogazione di energia elettrica alle navi da terra (cold ironing), secondo il vertice di Unport “è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l’operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.

Infine la sesta proposta è quella di “inserire alcuni profili professionali del lavoro portuale nella categoria dei lavori usuranti”.

Il Presidente Legora ha evidenziato alle istituzioni quanto segue: “Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell’iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono”.

Nessun riferimento esplicito è emerso al tema caldo dei contratti a intermittenza che ha fatto capolino al tavolo della trattativa per il rinnovo del Ccnl Porti e inserito nel confronto sul futuro del lavoro portuale proprio da Uniport.

La ricetta di Uniport per promuovere uno sviluppo del Paese basato sui porti

Legora De Feo chiede di “rivedere le regole del sistema ETS, revisionare i parametri di adeguamento dei canoni concessori e uniformare e semplificare le regole delle diverse AdSP”

6 DICEMBRE 2023 ALLE ORE 15:42



di Marco Valentini

Roma - Come da tradizione ormai consolidata, FISE Uniport ha organizzato a Roma - nella splendida sede dell'Hotel de la Ville, a un passo dalla Scalinata di Trinità dei Monti - una cena di gala per lo scambio di auguri per le Festività Natalizie. Un evento al quale hanno preso parte numerosi protagonisti delle istituzioni e del cluster marittimo e portuale, che è stato anche un'occasione per trarre un bilancio delle attività portate avanti nell'anno che volge alla conclusione e per fissare le priorità del prossimo futuro.

Prima di lasciare spazio alle leccornie e ai calici, infatti, si è svolto un serrato e interessante giro di interventi al quale hanno partecipato il padrone di casa Pasquale Legora De Feo, Presidente dell'associazione che rappresenta la categoria dei terminal e delle imprese portuali, Nello Musumeci, Ministro per la Protezione civile e per le Politiche del Mare, Nicola Carlone, Comandante Generale del Corpo delle capitanerie di porto - Guardia Costiera, Salvatore Deidda, Presidente della 9ª Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni della

Camera, il Ministro della Salute Orazio Schillaci ed Edoardo Rixi, Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Come osservatori attenti erano presenti in sala il Presidente e il Segretario Generale di Assarmatori, Stefano Messina e Alberto Rossi, e il Direttore Generale



di Confitarma Luca Sisto.

Il primo a prendere la parola è stato il numero uno di Uniport, il quale ha evidenziato le criticità affrontate nel corso del 2023 dalle aziende che operano nei porti e proposto i temi da mettere in agenda come prioritari per l'anno a venire.

“Quest’anno è stato caratterizzato dall’aumento dei costi dei canoni concessori e da quello dei costi dell’energia. È stato importante ottenere, in questo senso, un intervento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha fatto in modo che l’aumento dei canoni sarà applicato ai minimi tabellari. Altro motivo di soddisfazione è stata - per noi - l’istituzione del Ministero per il Mare, che ha immediatamente messo sul tavolo il Piano del Mare. Si tratta di un primo passo, che però riteniamo molto importante in quanto, finalmente, il mare è tornato al centro del dibattito”.

Venendo poi alle sfide ancora aperte per il settore, Legora De Feo ha individuato diverse proposte attraverso le quali “promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti”. Tra le priorità c’è la rettifica delle regole in tema di sistema ETS, tutelando i terminal della UE che svolgono attività di transhipment e non penalizzando i traffici delle Autostrade del Mare. In secondo luogo la revisione dei parametri di adeguamento dei canoni di concessione demaniale marittima e portuale, per adeguarli a quelli utilizzati per le concessioni portuali. Inoltre la richiesta è quella di congelare l’entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni, per favorire un processo che conduca a una maggiore chiarezza, all’omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto e a una generale semplificazione procedurale. In tema di cold ironing, infine, la necessità espressa è quella di definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, senza gravare l’operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.



“I porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell’approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali. Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, di una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, di una semplificazione dell’iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e di una maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono”, ha riassunto infine il Presidente di UNIPOINT, sottolineando come l’auspicio principale sia che la riforma dei porti in cantiere “preveda regole uniformi che diano indicazioni precise a tutti i Presidenti di AdSP, che altrimenti seguono strade diverse creando confusione per le imprese



che operano nei diversi porti”.

Un punto di vista condiviso da Musumeci che nella prima parte del suo intervento ha, infatti, rimarcato come il Paese abbia bisogno “di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l’incertezza nelle norme vigenti. I porti ora si trovano al centro della sfida di creare una capacità innovativa in termini di sostenibilità ambientale, coniugandola con il processo di crescita economica e sociale. E la competitività da questo punto di vista si gioca anche sui dragaggi, che oggi per essere conseguiti sono sottoposti a procedure ambientali estenuanti”. Evidenziando il fatto che il mare oggi è tornato al centro della scena, il ministro ha poi dichiarato: “Il mare è destinato ad essere il nuovo motore di crescita per alcune filiere delle regioni del Sud, favorendo un processo che può accorciare il divario fra le due Italie e quindi migliorare tutto il Sistema Paese”.



Un tema, quello della crescita e della competitività, rilanciato anche da Rixi, il quale si è concentrato inizialmente su quelli che, a suo modo di vedere, sono i problemi strutturali su cui deve intervenire la riforma della portualità: “C’è un tema di mancanza di pianificazione e gestione dei processi a livello centrale e ce n’è un altro di incapacità di penetrazione nei mercati internazionali. Abbiamo la necessità di essere ‘aggressivi’ sul mercato internazionale, come riescono ad essere altri Paesi da noi. Per fare questo è necessario dotarsi di una società pubblica che sia in grado di fare investimenti anche all’estero e va, quindi, superata la

struttura dell'Autorità di Sistema Portuale come ente pubblico non economico. Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità Portuali con la riforma 84/1994. Servono regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato, adattabili alle diverse condizioni. Dobbiamo diventare protagonisti, senza subire in modo passivo gli investimenti esteri nei trasporti, per evitare di perdere il controllo sulla catena logistica”.



E a questo proposito, il Viceministro ha anche spiegato come l'obiettivo per l'Italia debba essere quello di abbandonare il ruolo di co-protagonista nel Mediterraneo, per diventare, invece, il secondo pilastro logistico in Europa. “Per modificare la posizione di un Paese, però, non basta un Ministero o un Governo, ma è necessario che il Paese stesso creda in una prospettiva di crescita economica basata sulla capacità delle proprie linee logistiche”, ha dichiarato l'esponente della Lega. Venendo, infine, al tema delle concessioni, Rixi ha specificato che, “per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che, considerato che siamo un paese ‘anarchico’ oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di Sistema Portuale. Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor, altrimenti non possiamo essere concorrenziali con altri Paesi sul mercato”.



LOGISTICA

Il futuro della portualità italiana: Uniport presenta l'agenda di lavoro 2024

L'incontro ha messo a fuoco alcuni temi centrali per il settore come la riforma dell'ordinamento portuale, la revisione dei canoni di concessione e la nuova tassazione ETS

[CLAUDIA MONTONERI](#)

6 DICEMBRE 2023

“Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide”. Questo il titolo dell'evento organizzato da **Uniport** a Roma per presentare alle istituzioni l'**Agenda di lavoro 2024**.

Uniport, associazione del mondo logistico portuale, riunisce aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro.

L'incontro ha messo a fuoco alcuni temi centrali per il settore come la **riforma** dell'ordinamento portuale, revisione di **canoni di concessione**, nuova tassazione **ETS**, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti.

Nel corso del confronto con il cluster degli operatori e le istituzioni, il **Presidente Pasquale Legora de Feo** ha illustrato il bilancio del 2023 con i successi centrati dall'associazione e le sfide che la attendono nel prossimo anno.

Il meeting ha visto gli interventi di numerosi esponenti governativi: Sebastiano **Musumeci** – Ministro del Mare e della Protezione Civile, Orazio Schillaci – Ministro per la Salute, Edoardo **Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Salvatore **Deidda** – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.

Sei proposte per una strategia di sviluppo del Paese basata sui porti

Il Presidente Legora ha ringraziato i rappresentanti del Governo per quanto fatto negli ultimi 12 mesi per il mondo dei porti e ha poi illustrato le sfide ancora aperte per il settore, avanzando 6 proposte, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all'Esecutivo, per promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti:

- Rettificare le regole in tema di **ETS** nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'UE che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare. Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali.
- Rivedere i parametri di adeguamento dei **canoni di concessione** demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali.
- Promuovere l'**integrazione del trasporto marittimo-ferroviario**, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell'infrastruttura, ferroviaria nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei).
- Congelare l'entrata in vigore del Regolamento per **il rilascio delle concessioni**, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale.
- In tema di dotazione di porti e terminal di impianti e servizi per l'erogazione di **energia elettrica** alle navi da terra (**cold ironing**) è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.
- Inserire alcuni profili professionali del lavoro portuale nella categoria dei "**lavori usuranti**".

Il Presidente Legora ha evidenziato alle istituzioni come: "I porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell'approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, oltre a rappresentare la base di una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza. Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di **una visione sistemica delle politiche portuali**, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell'iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono".



Musumeci: “Sul mare si vince, se siamo in grado fare sistema”

Alle dichiarazioni del Presidente Legora sono seguiti gli interventi di diversi rappresentanti delle Istituzioni.

Ha aperto gli interventi dei rappresentanti del Governo il **Ministro del Mare e della Protezione Civile Sebastiano Musumeci**: “abbiamo bisogno di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l’incertezza nelle norme vigenti. La **sostenibilità** anche nel settore portuale deve tenere sullo stesso piano rispetto dell’ambiente e crescita economica e sociale e questo vale anche per temi come l’elettrificazione delle banchine o i dragaggi. Il mare è oggi tornato al centro dell’agenda di Governo e lo fa mettendo in evidenza la **competitività**. Sul mare si vince, se siamo in grado fare sistema”.

Rixi: obiettivo diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo

La chiusura dei lavori è stata affidata a Edoardo **Rixi** – Vice Ministro dei **Trasporti e delle Infrastrutture**: “oggi manca capacità di coordinamento anche al fine di essere ‘aggressivi’ sul mercato internazionale, così come gli altri Paesi fanno per essere protagonisti dei cambiamenti. Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità Portuali nel 1994. Servono regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato, adattabili alle diverse condizioni. Dobbiamo diventare **protagonisti**, senza subire in modo passivo gli **investimenti** esteri nei trasporti, per evitare di **perdere il controllo sulla catena logistica**. Obiettivo è diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo. Va poi superata la sindrome NIMBY anche in questo settore e anche in riferimento alla norma sull’ETS è indispensabile andare in Unione Europea con la capacità di proporre modalità di gestione.

In Italia, in tema di concessioni, per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di Sistema Portuale. Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor”.

Uniport presenta alle Istituzioni l'agenda di lavori 2024: "Per una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti"



All'evento promosso dall'Associazione hanno preso parte i Ministri Musumeci e Schillaci, il vice Ministro Rixi, il Presidente di Commissione Deidda.

Roma– Riforma dell'ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione ETS, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti. Questi sono alcuni dei temi e delle proposte inserite nell'“Agenda di lavoro 2024” presentata alle istituzioni da UNIPORT, l'Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, nel corso dell'evento dal titolo “Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide”, promosso a Roma.

L'incontro ha messo a confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni e ha consentito al Presidente Pasquale Legora de Feo di fare un bilancio del 2023 con i successi centrati dall'Associazione e le sfide che la attendono nel prossimo anno. Il meeting ha visto gli interventi di numerosi esponenti governativi: Sebastiano Musumeci – Ministro del Mare e della Protezione Civile, Orazio Schillaci – Ministro per la Salute, Edoardo Rixi – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Salvatore Deidda – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.

Il Presidente Legora ha ringraziato i rappresentanti del Governo per quanto fatto negli ultimi 12 mesi per il mondo dei porti e ha poi illustrato le sfide ancora aperte per il settore, avanzando 6 proposte, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all'Esecutivo, per promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti:

-Rettificare le regole in tema di ETS nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'UE che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare. Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali.

-Rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali.

-Promuovere l'integrazione del trasporto marittimo-ferroviario, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell'infrastruttura, ferroviaria nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei).

-Congelare l'entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale.

-In tema di dotazione di porti e terminal di impianti e servizi per l'erogazione di energia elettrica alle navi da terra (cold ironing) è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.

-Inserire alcuni profili professionali del lavoro portuale nella categoria dei "lavori usuranti".

Il Presidente Legora ha evidenziato alle istituzioni come: "I porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell'approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, oltre a rappresentare la base di una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza. Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell'iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono".

Alle dichiarazioni del Presidente Legora sono seguiti, moderati dalla giornalista del TG1 Laura Chimenti gli interventi di diversi rappresentanti delle Istituzioni.

Ha aperto gli interventi dei rappresentanti del Governo il Ministro del Mare e della Protezione Civile Sebastiano Musumeci: "abbiamo bisogno di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l'incertezza nelle norme vigenti. La sostenibilità anche nel settore portuale deve tenere sullo stesso piano rispetto dell'ambiente e crescita economica e sociale e questo vale anche per temi come l'elettrificazione delle banchine o i dragaggi. Il mare è oggi tornato al centro dell'agenda di Governo e lo fa mettendo in evidenza la competitività. Sul mare si vince, se siamo in grado di fare sistema".

Salvatore Deidda – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati si è poi espresso sul lavoro svolto dalla sua commissione in tema di sviluppo dei porti, ringraziando gli operatori per il contributo offerto nel dibattito sulla riforma cui il Governo sta lavorando.

La moderatrice ha poi ceduto la parola all'**Ammiraglio Nicola Carlone, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto**, che si è soffermato sulle sfide che attendono il settore e sulle attività svolte concretamente dalle Capitanerie per semplificare e sostenere il settore.

È toccato poi al **Ministro per la Salute Orazio Schillaci** intervenire sottolineando l'importante ruolo svolto dal suo Ministero, attraverso gli uffici periferici che garantiscono un sistema di controlli accurato sulle merci in arrivo nei nostri porti, a tutela della salute della collettività e per la sicurezza nazionale, anche con azioni tese a rafforzare gli organici degli uffici di controllo sul territorio: "Su questi fronti è necessario intervenire per semplificare e velocizzare".

La chiusura dei lavori è stata affidata a **Edoardo Rixi – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture**: "oggi manca capacità di coordinamento anche al fine di essere 'aggressivi' sul mercato internazionale, così come gli altri Paesi fanno per essere protagonisti dei cambiamenti. Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità Portuali nel 1994. Servono regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato, adattabili alle diverse condizioni. Dobbiamo diventare protagonisti, senza subire in modo passivo gli investimenti esteri nei trasporti, per evitare di perdere il controllo sulla catena logistica. Obiettivo è diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo. Va poi superata la sindrome NIMBY anche in questo settore e anche in riferimento alla norma sull'ETS è indispensabile andare in Unione Europea con la capacità di proporre modalità di gestione.

In Italia, in tema di concessioni, per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di Sistema Portuale. Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor".

All'evento è seguito il consueto appuntamento con il Galà Dinner UNIPORT che ha visto la partecipazione delle aziende associate, di numerosi rappresentanti del mondo politico-istituzionale e degli stakeholder del cluster portuale marittimo.



L'agenda di lavori Uniport alle istituzioni: “Per una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti”

DiRedazione

DIC 6, 2023



All'evento promosso da Uniport hanno preso parte i Ministri Musumeci e Schillaci, il vice Ministro Rixi, il Presidente di Commissione Deidda

Roma – Riforma dell'ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione ETS, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti. Questi sono alcuni dei temi e delle proposte inserite nell'“**Agenda di lavoro 2024**” presentata alle istituzioni da **UNIPORT**, l'Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, nel corso dell'evento dal titolo “*Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide*”, promosso a Roma.

L'incontro ha messo a confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni e ha consentito al Presidente di Uniport **Pasquale Legora de Feo** di fare un bilancio del 2023 con i successi centrati dall'Associazione e le sfide che la attendono nel prossimo anno. Il meeting Uniport ha visto gli interventi di numerosi esponenti governativi: **Sebastiano Musumeci** – Ministro del Mare e della Protezione Civile, **Orazio Schillaci** – Ministro per la Salute, **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, **Salvatore Deidda** – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.

Il Presidente di Uniport Legora ha ringraziato i rappresentanti del Governo per quanto fatto negli ultimi 12 mesi per il mondo dei porti e ha poi illustrato le sfide ancora aperte per il settore, avanzando 6 proposte, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all'Esecutivo, per promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti:

1. **Rettificare le regole in tema di ETS** nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'UE che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare. Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali.

2. **Rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione** demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali.
3. **Promuovere l'integrazione del trasporto marittimo-ferroviario**, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell'infrastruttura, ferroviaria nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei).
4. **Congelare l'entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni**, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale.
5. In tema di dotazione di porti e terminal di impianti e servizi per l'erogazione di energia elettrica alle navi da terra (**cold ironing**) è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.
6. Inserire alcuni **profili professionali del lavoro portuale** nella categoria dei "lavori usuranti".

Il Presidente di Uniport ha evidenziato alle istituzioni come: *“I porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell’approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, oltre a rappresentare la base di una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza”*.

“Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell’iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono” continua Legora.

Alle dichiarazioni del Presidente di Uniport sono seguiti, moderati dalla giornalista del TG1 **Laura Chimenti** gli interventi di diversi rappresentanti delle Istituzioni.

Ha aperto gli interventi dei rappresentanti del Governo il Ministro del Mare e della Protezione Civile **Sebastiano Musumeci**: *“abbiamo bisogno di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l’incertezza nelle norme vigenti. La sostenibilità anche nel settore portuale deve tenere sullo stesso piano rispetto dell’ambiente e crescita economica e sociale e questo vale anche per temi come l’elettrificazione delle banchine o i dragaggi. Il mare è oggi tornato al centro dell’agenda di Governo e lo fa mettendo in evidenza la competitività. Sul mare si vince, se siamo in gradi fare sistema”*.

Salvatore Deidda – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati si è poi espresso sul lavoro svolto dalla sua commissione in tema di sviluppo dei porti, ringraziando gli operatori per il contributo offerto nel dibattito sulla riforma cui il Governo sta lavorando.

La moderatrice ha poi ceduto la parola all’Ammiraglio **Nicola Carlone**, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, che si è soffermato sulle sfide che attendono il settore e sulle attività svolte concretamente dalle Capitanerie per semplificare e sostenere il settore.

È toccato poi al Ministro per la Salute **Orazio Schillaci** intervenire sottolineando l’importante ruolo svolto dal suo Ministero, attraverso gli uffici periferici che garantiscono un sistema di controlli accurato sulle merci in arrivo nei nostri porti, a tutela della salute della collettività e per la sicurezza

nazionale, anche con azioni tese a rafforzare gli organici degli uffici di controllo sul territorio: “Su questi fronti è necessario intervenire per semplificare e velocizzare”.

La chiusura dei lavori è stata affidata a **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture: “oggi manca capacità di coordinamento anche al fine di essere ‘aggressivi’ sul mercato internazionale, così come gli altri Paesi fanno per essere protagonisti dei cambiamenti. Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità Portuali nel 1994. Servono regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato, adattabili alle diverse condizioni”.

“Dobbiamo diventare protagonisti, senza subire in modo passivo gli investimenti esteri nei trasporti, per evitare di perdere il controllo sulla catena logistica. Obiettivo è diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo. Va poi superata la sindrome NIMBY anche in questo settore e anche in riferimento alla norma sull’ETS è indispensabile andare in Unione Europea con la capacità di proporre modalità di gestione” continua **Rixi**.

“In Italia, in tema di concessioni, per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di Sistema Portuale. Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor”.

All’evento è seguito il consueto appuntamento con il Galà Dinner **UNIPOINT** che ha visto la partecipazione delle aziende associate, di numerosi rappresentanti del mondo politico-istituzionale e degli stakeholder del cluster portuale marittimo.

Uniport presenta alle Istituzioni l'agenda di lavori 2024: “Per una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti”

6 Dicembre 2023



Riforma dell'ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione ETS, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti. Questi sono alcuni dei temi e delle proposte inserite nell'“Agenda di lavoro 2024” presentata alle istituzioni da UNIPORT, l'Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, nel corso dell'evento dal titolo “*Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide*”, promosso a Roma.



L'incontro ha messo a confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni e ha consentito al Presidente **Pasquale Legora de Feo** di fare un bilancio del 2023 con i successi centrati dall'Associazione e le sfide che la attendono nel prossimo anno. Il meeting ha visto gli interventi di numerosi esponenti governativi: **Sebastiano Musumeci** – Ministro del Mare e della Protezione Civile, **Orazio Schillaci** – Ministro per la Salute, **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, **Salvatore Deidda** – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.

Il Presidente Legora ha ringraziato i rappresentanti del Governo per quanto fatto negli ultimi 12 mesi per il mondo dei porti e ha poi illustrato le sfide ancora aperte per il settore, avanzando 6 proposte, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all'Esecutivo, per promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti:

1. **Rettificare le regole in tema di ETS** nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'UE che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare. Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali.
2. **Rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione** demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali.
3. **Promuovere l'integrazione del trasporto marittimo-ferroviario**, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell'infrastruttura, ferroviaria nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei).
4. **Congelare l'entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni**, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale.
5. In tema di dotazione di porti e terminal di impianti e servizi per l'erogazione di energia elettrica alle navi da terra (**cold ironing**) è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.

6. Inserire alcuni profili professionali del lavoro portuale nella categoria dei

“lavori usuranti”.



Il Presidente Legora ha evidenziato alle istituzioni come: *“I porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell’approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, oltre a rappresentare la base di una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza. Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell’iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli*



e condizionamenti che lo impediscono”.

Alle dichiarazioni del Presidente Legora sono seguiti, moderati dalla giornalista del TG1 **Laura Chimenti** gli interventi di diversi rappresentanti delle Istituzioni.

Ha aperto gli interventi dei rappresentanti del Governo il Ministro del Mare e della Protezione Civile **Sebastiano Musumeci**: *“abbiamo bisogno di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l’incertezza nelle norme vigenti. La sostenibilità anche nel settore portuale deve tenere sullo stesso piano rispetto dell’ambiente e crescita economica e sociale e questo vale anche per temi come l’elettrificazione delle banchine o i dragaggi. Il mare è oggi tornato al centro dell’agenda*

di Governo e lo fa mettendo in evidenza la competitività. Sul mare si vince, se siamo in gradi fare sistema”.

Salvatore Deidda – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati si è poi espresso sul lavoro svolto dalla sua commissione in tema di sviluppo dei porti, ringraziando gli operatori per il contributo offerto nel dibattito sulla riforma cui il Governo sta lavorando.

La moderatrice ha poi ceduto la parola all’Ammiraglio **Nicola Carlone**, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, che si è soffermato sulle sfide che attendono il settore e sulle attività svolte concretamente dalle Capitanerie per semplificare e sostenere il settore.

È toccato poi al Ministro per la Salute **Orazio Schillaci** intervenire sottolineando l’importante ruolo svolto dal suo Ministero, attraverso gli uffici periferici che garantiscono un sistema di controlli accurato sulle merci in arrivo nei nostri porti, a tutela della salute della collettività e per la sicurezza nazionale, anche con azioni tese a rafforzare gli organici degli uffici di controllo sul territorio: *“Su questi fronti è necessario intervenire per semplificare e velocizzare”.*

La chiusura dei lavori è stata affidata a **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture: *“oggi manca capacità di coordinamento anche al fine di essere ‘aggressivi’ sul mercato internazionale, così come gli altri Paesi fanno per essere protagonisti dei cambiamenti. Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità Portuali nel 1994. Servono regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato, adattabili alle diverse condizioni. Dobbiamo diventare protagonisti, senza subire in modo passivo gli investimenti esteri nei trasporti, per evitare di perdere il controllo sulla catena logistica. Obiettivo è diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo. Va poi superata la sindrome NIMBY anche in questo settore e anche in riferimento alla norma sull’ETS è indispensabile andare in Unione Europea con la capacità di proporre modalità di gestione.*

In Italia, in tema di concessioni, per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di Sistema Portuale. Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor”.

All'evento è seguito il consueto appuntamento con il Galà Dinner UNIPORT che ha visto la partecipazione delle aziende associate, di numerosi rappresentanti del mondo politico-istituzionale e degli stakeholder del cluster portuale marittimo.

Uniport presenta a Istituzioni agenda lavori 2024 per una strategia di sviluppo del Paese basata sui porti

(FERPRESS) – Roma, 6 DIC – Riforma dell’ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione ETS, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti. Questi sono alcuni dei temi e delle proposte inserite nell’“Agenda di lavoro 2024” presentata alle istituzioni da UNIPORT, l’Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, nel corso dell’evento dal titolo “Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide”, promosso a Roma.

L’incontro ha messo a confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni e ha consentito al Presidente Pasquale Legora de Feo di fare un bilancio del 2023 con i successi centrati dall’Associazione e le sfide che la attendono nel prossimo anno. Il meeting ha visto gli interventi di numerosi esponenti governativi: Sebastiano Musumeci – Ministro del Mare e della Protezione Civile, Orazio Schillaci – Ministro per la Salute, Edoardo Rixi – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Salvatore Deidda – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.

Il Presidente Legora ha ringraziato i rappresentanti del Governo per quanto fatto negli ultimi 12 mesi per il mondo dei porti e ha poi illustrato le sfide ancora aperte per il settore, avanzando 6 proposte, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all’Esecutivo, per promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti:

Rettificare le regole in tema di ETS nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell’UE che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare. Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali.

Rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali.

Promuovere l’integrazione del trasporto marittimo-ferroviario, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell’infrastruttura, ferroviaria nonché con misure

intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei).

Congelare l'entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale.

In tema di dotazione di porti e terminal di impianti e servizi per l'erogazione di energia elettrica alle navi da terra (cold ironing) è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.

Inserire alcuni profili professionali del lavoro portuale nella categoria dei "lavori usuranti". Il Presidente Legora ha evidenziato alle istituzioni come: "I porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell'approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, oltre a rappresentare la base di una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza. Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell'iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono".

Alle dichiarazioni del Presidente Legora sono seguiti, moderati dalla giornalista del TG1 Laura Chimenti gli interventi di diversi rappresentanti delle Istituzioni.

Ha aperto gli interventi dei rappresentanti del Governo il Ministro del Mare e della Protezione Civile Sebastiano Musumeci: "abbiamo bisogno di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l'incertezza nelle norme vigenti. La sostenibilità anche nel settore portuale deve tenere sullo stesso piano rispetto dell'ambiente e crescita economica e sociale e questo vale anche per temi come l'elettrificazione delle banchine o i dragaggi. Il mare è oggi tornato al centro dell'agenda di Governo e lo fa mettendo in evidenza la competitività. Sul mare si vince, se siamo in grado di fare sistema".

Salvatore Deidda – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati si è poi espresso sul lavoro svolto dalla sua commissione in tema di sviluppo dei porti, ringraziando gli operatori per il contributo offerto nel dibattito sulla riforma cui il Governo sta lavorando.

La moderatrice ha poi ceduto la parola all’Ammiraglio Nicola Carlone, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, che si è soffermato sulle sfide che attendono il settore e sulle attività svolte concretamente dalle Capitanerie per semplificare e sostenere il settore.

È toccato poi al Ministro per la Salute Orazio Schillaci intervenire sottolineando l’importante ruolo svolto dal suo Ministero, attraverso gli uffici periferici che garantiscono un sistema di controlli accurato sulle merci in arrivo nei nostri porti, a tutela della salute della collettività e per la sicurezza nazionale, anche con azioni tese a rafforzare gli organici degli uffici di controllo sul territorio: “Su questi fronti è necessario intervenire per semplificare e velocizzare”.

La chiusura dei lavori è stata affidata a Edoardo Rixi – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture: “oggi manca capacità di coordinamento anche al fine di essere ‘aggressivi’ sul mercato internazionale, così come gli altri Paesi fanno per essere protagonisti dei cambiamenti. Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità Portuali nel 1994. Servono regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato, adattabili alle diverse condizioni. Dobbiamo diventare protagonisti, senza subire in modo passivo gli investimenti esteri nei trasporti, per evitare di perdere il controllo sulla catena logistica. Obiettivo è diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo. Va poi superata la sindrome NIMBY anche in questo settore e anche in riferimento alla norma sull’ETS è indispensabile andare in Unione Europea con la capacità di proporre modalità di gestione.

In Italia, in tema di concessioni, per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di Sistema Portuale. Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor”.

All’evento è seguito il consueto appuntamento con il Galà Dinner UNIPORT che ha visto la partecipazione delle aziende associate, di numerosi rappresentanti del mondo politico-istituzionale e degli stakeholder del cluster portuale marittimo.

Ambiente, concessioni, ferrovie e prepensionamento: l'Agenda di Lavoro 2024 di Uniport

In convegno a Roma con diversi esponenti del governo, l'associazione illustra le istanze più importanti per rilanciare la competitività portuale italiana



Il ministro del Mare, Nello Musumeci

Riforma dell'ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione Emission Trading System (ETS), riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti. Sono alcuni dei temi e delle proposte inserite nell'"Agenda di lavoro 2024", presentata stamattina a Roma da Uniport, l'associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4,500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, nel corso dell'evento dal titolo "Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide".

L'incontro ha messo a confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni e ha consentito al presidente, Pasquale Legora de Feo, di fare un bilancio del 2023 con i successi centrati dall'Associazione e le sfide che la attendono nel prossimo anno. Il meeting ha visto gli interventi di diversi membri del governo: Sebastiano Musumeci, ministro del Mare e della Protezione Civile; Orazio Schillaci, ministro della Salute; Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture; Salvatore Deidda, presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.

Le proposte avanzate da Uniport sono sei, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all'esecutivo, con il fine di «promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti»:

- 1.** Rettificare le regole in tema di **ETS** nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'Unione europea che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo autostrade del mare. «Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali»;
- 2.** Rivedere i parametri di adeguamento dei **canoni di concessione** demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali;
- 3.** Promuovere l'**integrazione del trasporto marittimo-ferroviario**, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell'infrastruttura ferroviaria, nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei);
- 4. Congelare l'entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni**, per rivedere le relative linee guida nella direzione di «una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di sistema portuale), e una maggiore semplificazione procedurale».
- 5.** In tema di dotazione di porti e terminal di impianti e servizi per l'erogazione di energia elettrica alle navi da terra (**cold ironing**) è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue;
- 6.** Inserire alcuni profili professionali del lavoro portuale nella categoria dei "**lavori usuranti**".

Legora ha evidenziato alle istituzioni come «i porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell'approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, oltre a rappresentare la base di una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza. Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell'iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono».

«Abbiamo bisogno - ha detto Musumeci - di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l'incertezza nelle norme vigenti. La sostenibilità anche nel settore portuale deve tenere sullo stesso piano rispetto dell'ambiente e crescita economica e sociale e questo vale anche per temi come l'elettrificazione delle banchine o i dragaggi. Il mare è oggi tornato al centro

dell'agenda di Governo e lo fa mettendo in evidenza la competitività. Sul mare si vince, se siamo in gradi fare sistema».

«Oggi manca capacità di coordinamento anche al fine di essere 'aggressivi' sul mercato internazionale», ha sottolineato Rixi. «Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità portuali nel 1994. Servono regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato, adattabili alle diverse condizioni. Dobbiamo diventare protagonisti, senza subire in modo passivo gli investimenti esteri nei trasporti, per evitare di perdere il controllo sulla catena logistica. Obiettivo è diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo. Va poi superata la sindrome NIMBY anche in questo settore e anche in riferimento alla norma sull'ETS è indispensabile andare in Unione Europea con la capacità di proporre modalità di gestione. In Italia, in tema di concessioni, per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di sistema portuale. Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor».



La rivista ufficiale
dell'autotrasporto

Uniport e la lista delle priorità per il 2024

Scritto da Redazione Tir
06 Dicembre 2023



Riforma dei porti, tassazione ETS, revisione dei canoni demaniali, cold ironing sono questioni che stanno particolarmente a cuore alle imprese che operano nei porti. Per Uniport, l'Unione Nazionale delle Imprese Portuali, sono anche i temi che saranno in cima all'agenda delle priorità il prossimo anno. Li ha illustrati, ieri sera, nel corso di un evento dal titolo "Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide", il..

FAI IL LOGIN PER LEGGERE TUTTO IL CONTENUTO

Uniport presenta alle Istituzioni l'agenda di lavori 2024: "Per una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti"



Riforma dell'ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione ETS, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti

*Questi sono alcuni dei temi e delle proposte inserite nell'"**Agenda di lavoro 2024**" presentata alle istituzioni da **UNIPORT**, l'Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, nel corso dell'evento dal titolo "Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide", promosso a Roma*

L'incontro ha messo a confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni e ha consentito al Presidente **Pasquale Legora de Feo** di fare un bilancio del 2023 con i successi centrati dall'Associazione e le sfide che la attendono nel prossimo anno. Il meeting ha visto gli interventi di numerosi esponenti governativi: **Sebastiano Musumeci** – Ministro del Mare e della Protezione Civile, **Orazio Schillaci** – Ministro per la Salute, **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, **Salvatore Deidda** – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.

Il Presidente Legora ha ringraziato i rappresentanti del Governo per quanto fatto negli ultimi 12 mesi per il mondo dei porti e ha poi illustrato le sfide ancora aperte per il settore, avanzando 6 proposte, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all'Esecutivo, per promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti:

1. **Rettificare le regole in tema di ETS** nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'UE che svolgono attività di transhipment e della non

- penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare. Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali.
2. **Rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione** demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali.
 3. **Promuovere l'integrazione del trasporto marittimo-ferroviario**, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell'infrastruttura, ferroviaria nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei).
 4. **Congelare l'entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni**, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale.
 5. In tema di dotazione di porti e terminal di impianti e servizi per l'erogazione di energia elettrica alle navi da terra (**cold ironing**) è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.
 6. Inserire alcuni **profili professionali del lavoro portuale** nella categoria dei "lavori usuranti".

Il Presidente Legora ha evidenziato alle istituzioni come: *"I porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell'approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, oltre a rappresentare la base di una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza. Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell'iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono"*.

Alle dichiarazioni del Presidente Legora sono seguiti, moderati dalla giornalista del TG1 **Laura Chimenti** gli interventi di diversi rappresentanti delle Istituzioni.

Ha aperto gli interventi dei rappresentanti del Governo il Ministro del Mare e della Protezione Civile **Sebastiano Musumeci**: *"abbiamo bisogno di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l'incertezza nelle norme vigenti. La sostenibilità anche nel settore portuale deve tenere sullo stesso piano rispetto dell'ambiente e crescita economica e sociale e questo vale anche per temi come l'elettrificazione delle banchine o i dragaggi. Il mare è oggi tornato al centro dell'agenda di Governo e lo fa mettendo in evidenza la competitività. Sul mare si vince, se siamo in gradi fare sistema"*.

Salvatore Deidda – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati si è poi espresso sul lavoro svolto dalla sua commissione in tema di sviluppo dei porti, ringraziando gli operatori per il contributo offerto nel dibattito sulla riforma cui il Governo sta lavorando.

La moderatrice ha poi ceduto la parola all'Ammiraglio **Nicola Carlone**, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, che si è soffermato sulle sfide che attendono il settore e sulle attività svolte concretamente dalle Capitanerie per semplificare e sostenere il settore.

È toccato poi al Ministro per la Salute **Orazio Schillaci** intervenire sottolineando l'importante ruolo svolto dal suo Ministero, attraverso gli uffici periferici che garantiscono un sistema di controlli accurato sulle merci in arrivo nei nostri porti, a tutela della salute della collettività e per la sicurezza nazionale, anche con azioni tese a rafforzare gli organici degli uffici di controllo sul territorio: *“Su questi fronti è necessario intervenire per semplificare e velocizzare”*.

La chiusura dei lavori è stata affidata a **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture: *“oggi manca capacità di coordinamento anche al fine di essere ‘aggressivi’ sul mercato internazionale, così come gli altri Paesi fanno per essere protagonisti dei cambiamenti. Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità Portuali nel 1994. Servono regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato, adattabili alle diverse condizioni. Dobbiamo diventare protagonisti, senza subire in modo passivo gli investimenti esteri nei trasporti, per evitare di perdere il controllo sulla catena logistica. Obiettivo è diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo. Va poi superata la sindrome NIMBY anche in questo settore e anche in riferimento alla norma sull’ETS è indispensabile andare in Unione Europea con la capacità di proporre modalità di gestione.*

In Italia, in tema di concessioni, per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di Sistema Portuale. Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor”.

All'evento è seguito il consueto appuntamento con il Galà Dinner UNIPORT che ha visto la partecipazione delle aziende associate, di numerosi rappresentanti del mondo politico-istituzionale e degli stakeholder del cluster portuale marittimo.

Uniport presenta alle Istituzioni l'agenda di lavori 2024: "Per una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti"



(AGENPARL) – mer 06 dicembre 2023

Roma, 6 dicembre 2023 – Riforma dell'ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione ETS, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti. Questi sono alcuni dei temi e delle proposte inserite nell'"Agenda di lavoro 2024" presentata alle istituzioni da UNIPORT, l'Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, nel corso dell'evento dal titolo "Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide", promosso a Roma.

L'incontro ha messo a confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni e ha consentito al Presidente Pasquale Legora de Feo di fare un bilancio del 2023 con i successi centrati dall'Associazione e le sfide che la attendono nel prossimo anno. Il meeting ha visto gli interventi di numerosi esponenti governativi: Sebastiano Musumeci – Ministro del Mare e della Protezione Civile, Orazio Schillaci – Ministro per la Salute, Edoardo Rixi – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Salvatore Deidda – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.

Il Presidente Legora ha ringraziato i rappresentanti del Governo per quanto fatto negli ultimi 12 mesi per il mondo dei porti e ha poi illustrato le sfide ancora aperte per il settore, avanzando 6 proposte, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all'Esecutivo, per promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti:
1. Rettificare le regole in tema di ETS nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'UE che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare.

Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali.

2. Rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali.
3. Promuovere l'integrazione del trasporto marittimo-ferroviario, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell'infrastruttura, ferroviaria nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei).
4. Congelare l'entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale.
5. In tema di dotazione di porti e terminal di impianti e servizi per l'erogazione di energia elettrica alle navi da terra (cold ironing) è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.
6. Inserire alcuni profili professionali del lavoro portuale nella categoria dei "lavori usuranti".

Il Presidente Legora ha evidenziato alle istituzioni come: "I porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell'approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, oltre a rappresentare la base di una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza.

Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell'iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono".

Alle dichiarazioni del Presidente Legora sono seguiti, moderati dalla giornalista del TG1 Laura Chimenti gli interventi di diversi rappresentanti delle Istituzioni.

Ha aperto gli interventi dei rappresentanti del Governo il Ministro del Mare e della Protezione Civile Sebastiano Musumeci: "abbiamo bisogno di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l'incertezza nelle norme vigenti. La sostenibilità anche nel settore portuale deve tenere sullo stesso piano rispetto dell'ambiente e crescita economica e sociale e questo vale anche per temi come l'elettrificazione delle banchine o i dragaggi. Il mare è oggi tornato al centro dell'agenda di Governo e lo fa mettendo in evidenza la competitività. Sul mare si vince, se siamo in grado di fare sistema".

Salvatore Deidda – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati si è poi espresso sul lavoro svolto dalla sua commissione in tema di sviluppo dei porti, ringraziando gli operatori per il contributo offerto nel dibattito sulla riforma cui il Governo sta lavorando.

La moderatrice ha poi ceduto la parola all'Ammiraglio Nicola Carlone, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, che si è soffermato sulle sfide che attendono il settore e sulle attività svolte

concretamente dalle Capitanerie per semplificare e sostenere il settore.

È toccato poi al Ministro per la Salute Orazio Schillaci intervenire sottolineando l'importante ruolo svolto dal suo Ministero, attraverso gli uffici periferici che garantiscono un sistema di controlli accurato sulle merci in arrivo nei nostri porti, a tutela della salute della collettività e per la sicurezza nazionale, anche con azioni tese a rafforzare gli organici degli uffici di controllo sul territorio: "Su questi fronti è necessario intervenire per semplificare e velocizzare".

La chiusura dei lavori è stata affidata a Edoardo Rixi – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture: "oggi manca capacità di coordinamento anche al fine di essere 'aggressivi' sul mercato internazionale, così come gli altri Paesi fanno per essere protagonisti dei cambiamenti. Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità Portuali nel 1994. Servono regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato, adattabili alle diverse condizioni. Dobbiamo diventare protagonisti, senza subire in modo passivo gli investimenti esteri nei trasporti, per evitare di perdere il controllo sulla catena logistica. Obiettivo è diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo. Va poi superata la sindrome NIMBY anche in questo settore e anche in riferimento alla norma sull'ETS è indispensabile andare in Unione Europea con la capacità di proporre modalità di gestione. In Italia, in tema di concessioni, per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di Sistema Portuale. Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor". All'evento è seguito il consueto appuntamento con il Galà Dinner UNIPORT che ha visto la partecipazione delle aziende associate, di numerosi rappresentanti del mondo politico-istituzionale e degli stakeholder del cluster portuale marittimo.

Uniport presenta la sua strategia per fare dei porti il motore della crescita

Legora de Feo: il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali

Roma

6 dicembre 2023



inforMARE - È articolata in sei proposte, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi al governo, la strategia definita dall'Unione Nazionale Imprese Portuali (Uniport) per promuovere uno sviluppo del Paese basato sui porti. Il piano è stato presentato ieri dall'associazione nel corso dell'evento dal titolo "Il futuro della portualità italiana - Bilancio di fine anno e nuove sfide", tenutosi a Roma, a cui hanno preso parte i ministri Musumeci e Schillaci, il vice ministro Rixi e il presidente della Commissione Trasporti della Camera Deidda.

La strategia parte dalla rettifica delle «regole in tema di ETS nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'UE che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare. Senza nuove regole - sottolinea Uniport - i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali».

L'associazione propone quindi di «rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali» e di «promuovere l'integrazione del trasporto marittimo-ferroviario, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell'infrastruttura, ferroviaria nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei)».

La strategia prevede poi il congelamento «dell'entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale».

In tema di dotazione di porti e terminal di impianti e servizi per l'erogazione di energia elettrica alle navi da terra (cold ironing), secondo Uniport «è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue».

Infine Uniport evidenzia la necessità di «inserire alcuni profili professionali del lavoro portuale nella categoria dei “lavori usuranti”».

«Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese - ha spiegato il presidente di Uniport, Pasquale Legora de Feo - il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete logistica terrestre, una semplificazione dell'iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono». (2/1)



Seareporter.it
Quotidiano specializzato in politica dei trasporti marittimi

Uniport presenta l'agenda di lavori 2024: una vera strategia di sviluppo basata sui porti



Roma – Riforma dell'ordinamento portuale, revisione di canoni di concessione, nuova tassazione ETS, riconoscimento di alcuni profili del lavoro portuale tra quelli usuranti. Questi sono alcuni dei temi e delle proposte inserite nell'“**Agenda di lavoro 2024**” presentata alle istituzioni da **UNIPORT**, l'Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, nel corso dell'evento dal titolo “*Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide*”, promosso a Roma lo scorso 5 dicembre.

L'incontro ha messo a confronto il cluster degli operatori con media e istituzioni e ha consentito al Presidente **Pasquale Legora de Feo** di fare un bilancio del 2023 con i successi centrati dall'Associazione e le sfide che la attendono nel prossimo anno. Il meeting ha visto gli interventi di numerosi esponenti governativi: **Sebastiano Musumeci** – Ministro del Mare e della Protezione Civile, **Orazio Schillaci** – Ministro per la Salute, **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, **Salvatore Deidda** – Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.

Il Presidente **Legora** ha ringraziato i rappresentanti del Governo per quanto fatto negli ultimi 12 mesi per il mondo dei porti e ha poi illustrato le sfide ancora aperte per il settore, avanzando 6 proposte, alcune delle quali già rappresentate negli scorsi mesi all'Esecutivo, per promuovere una vera strategia di sviluppo del Paese basata sui porti:

1. **Rettificare le regole in tema di ETS** nel senso della tutela dei traffici (e dei terminal) dell'UE che svolgono attività di transhipment e della non penalizzazione dei traffici del tipo Autostrade del Mare. Senza nuove regole i nostri scali sono destinati a diventare secondari per i traffici mondiali.
2. **Rivedere i parametri di adeguamento dei canoni di concessione** demaniali marittimo portuali per adeguarli, anche in ossequio a principi di equità ed omogeneità, a quelli utilizzati per le locazioni commerciali.
3. **Promuovere l'integrazione del trasporto marittimo-ferroviario**, anche con una rivisitazione delle priorità di investimento del gestore dell'infrastruttura, ferroviaria nonché con misure intese a contenere il costo della manovra ferroviaria in porto (in particolare rispetto ai maggiori scali marittimi nord europei).
4. **Congelare l'entrata in vigore del Regolamento per il rilascio delle concessioni**, per rivedere le relative linee guida nella direzione di una maggiore chiarezza, omogeneità delle modalità di applicazione tra porto e porto (talora anche tra porti all'interno della circoscrizione di una singola Autorità di Sistema Portuale), semplificazione procedurale.
5. In tema di dotazione di porti e terminal di impianti e servizi per l'erogazione di energia elettrica alle navi da terra (**cold ironing**) è necessario definire modelli di gestione adeguati e coerenti con ruoli e funzioni del terminalista e delle imprese, affinché si possa fornire nei tempi previsti il servizio alle navi, ma senza gravare l'operatore portuale di oneri e responsabilità non sue.
6. Inserire alcuni **profili professionali del lavoro portuale** nella categoria dei **"lavori usuranti"**.

Legora ha evidenziato alle istituzioni come: *"I porti sono oggi essenziali per lo sviluppo economico e occupazionale del sistema Italia, per il loro ruolo strategico nell'approvvigionamento di materie e risorse non presenti sul nostro territorio e per le connessioni con i mercati mondiali, oltre a rappresentare la base di una crocieristica che, ante pandemia, totalizzava oltre 11 milioni di passeggeri in transito in partenza. Per garantire un adeguato supporto allo sviluppo del Paese, il nostro settore ha bisogno oggi di una visione sistemica delle politiche portuali, una piena integrazione di questi hub con la rete*

logistica terrestre, una semplificazione dell'iter per la realizzazione delle opere necessarie a competere sui mercati mondiali e maggiore omogeneità di regole tra le diverse Autorità di Sistema Portuale. Chiediamo infine condizioni idonee a operare in un contesto concorrenziale secondo le regole di mercato, rimuovendo quindi tutti quei vincoli e condizionamenti che lo impediscono".

Alle dichiarazioni del Presidente Legora sono seguiti, moderati dalla giornalista del TGI **Laura Chimenti** gli interventi di diversi rappresentanti delle Istituzioni.

Ha aperto gli interventi dei rappresentanti del Governo il Ministro del Mare e della Protezione Civile **Sebastiano Musumeci**: *"abbiamo bisogno di una governance che metta in relazione pubblico e privato, di sicurezza e di superare l'incertezza nelle norme vigenti. La sostenibilità anche nel settore portuale deve tenere sullo stesso piano rispetto dell'ambiente e crescita economica e sociale e questo vale anche per temi come l'elettrificazione delle banchine o i dragaggi. Il mare è oggi tornato al centro dell'agenda di Governo e lo fa mettendo in evidenza la competitività. Sul mare si vince, se siamo in gradi fare sistema".*



Salvatore Deidda – Presidente della

Commissione Trasporti della Camera dei Deputati si è poi espresso sul lavoro svolto dalla sua commissione in tema di sviluppo dei porti, ringraziando gli operatori per il contributo offerto nel dibattito sulla riforma cui il Governo sta lavorando.

La moderatrice ha poi ceduto la parola all'Ammiraglio **Nicola Carlone**, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, che si è soffermato sulle sfide che attendono il settore e sulle attività svolte concretamente dalle Capitanerie per semplificare e sostenere il settore.

È toccato poi al Ministro per la Salute **Orazio Schillaci** intervenire sottolineando l'importante ruolo svolto dal suo Ministero, attraverso gli uffici periferici che garantiscono un sistema di controlli accurato sulle merci in arrivo nei nostri porti, a tutela della salute della collettività e per la sicurezza nazionale, anche

con azioni tese a rafforzare gli organici degli uffici di controllo sul territorio: *“Su questi fronti è necessario intervenire per semplificare e velocizzare”*.

La chiusura dei lavori è stata affidata a **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture: *“oggi manca capacità di coordinamento anche al fine di essere ‘aggressivi’ sul mercato internazionale, così come gli altri Paesi fanno per essere protagonisti dei cambiamenti. Va recuperata la specialità con la quale erano nate le Autorità Portuali nel 1994. Servono regole e strumenti flessibili in base alle dinamiche di mercato, adattabili alle diverse condizioni. Dobbiamo diventare protagonisti, senza subire in modo passivo gli investimenti esteri nei trasporti, per evitare di perdere il controllo sulla catena logistica. Obiettivo è diventare nei prossimi anni il secondo polo logistico europeo. Va poi superata la sindrome NIMBY anche in questo settore e anche in riferimento alla norma sull’ETS è indispensabile andare in Unione Europea con la capacità di proporre modalità di gestione.*

In Italia, in tema di concessioni, per quel che concerne i canoni, abbiamo approvato una norma che oggi viene diversamente interpretata da alcune Autorità di Sistema Portuale. Per quel che riguarda la regolamentazione delle concessioni, vanno previste regole che non siano più complesse di quelle dei nostri competitor”.

All’evento è seguito il consueto appuntamento con il Galà Dinner UNIPORT che ha visto la partecipazione delle aziende associate, di numerosi rappresentanti del mondo politico-istituzionale e degli stakeholder del cluster portuale marittimo.



“Il Futuro Della Portualita Italiana” Evento Oggi Di Uniport Su “Bilancio Di Fine Anno E Nuove Sfide”



Tempo di lettura: < 1 minuto

Roma – Si terrà oggi 5 dicembre a Roma all’Hotel de La Ville (via Sistina, 69), alle 19,30 l’evento “Il futuro della portualità italiana – Bilancio di fine anno e nuove sfide”, promosso da Uniport.

L’incontro intende mettere a confronto il cluster della portualità con media e istituzioni.

Oltre al Presidente **Pasquale Legora De Feo** (nella foto), hanno già dato conferma di partecipazione all’incontro: **Sebastiano Musumeci** – Ministro del Mare e della Protezione Civile, **Raffaele Fitto** – Ministro per gli Affari Europei, PNRR e Mezzogiorno, **Orazio Schillaci** – Ministro per la Salute, **Claudio Durigon** – Sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Tullio Ferrante** – Sottosegretario del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e **Edoardo Rixi** – Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture.